

LA CITTÀ

Ennesimo «no» al parcheggio all'ex cimitero e alla trattativa sull'ex Cattoi

«Colata di soldi per una colata di cemento»

L'Assemblea Parco della Libertà attacca la giunta



Uno scorcio dell'attuale parcheggio all'ex cimitero ora Parco della Libertà



L'area ex Cattoi oggi gestita da Apm come parcheggio a pagamento

Ancora pochi giorni e sarà 2023. Un anno fondamentale anche per Riva del Garda e per l'amministrazione Santi che dovrà affrontare una serie di partite delicatissime per il futuro urbanistico e ambientale della città, e di conseguenza per la vita dei suoi residenti.

C'è da chiudere e approvare la Variante 13 che prima di tutto tocca la fascialago; la pratica dovrebbe arrivare al dunque in primavera (a due anni e mezzo dall'insediamento del nuovo esecutivo e della nuova maggioranza di governo) ma il condizionale è d'obbligo perché se prima non si chiude la trattativa sull'area ex Cattoi la situazione rimane sostanzialmente in stallo. Entro l'inizio dell'estate poi dovranno partire tutta una serie di cantieri destinati a cambiare il volto della città e legati ai finanziamenti del Pnrr, primo fra tutti quello del nuovo Parco della Libertà con parcheggio interrato annesso. Se tutto va come sperano a Palazzo Pretorio, i soldi provenienti da Roma potrebbero e dovrebbero superare la cifra dei 20 milioni di euro con copertura totale dei costi sia dell'opera prevista all'ex cimitero che del nuovo polo scolastico 0-6 anni al Rione 2 Giugno. «La colata di soldi del Pnrr che avrebbe potuto essere usata per piani a difesa dei più deboli, a protezione dei poveri e in crescita "culturale" di tutti, costi-

tuirà invece una ulteriore e purtroppo non definitiva cementificazione di Riva» protesta però l'Assemblea Parco della Libertà che attacca l'amministrazione Santi.

«Il parcheggio interrato all'ex cimitero è un esempio lampante che oltre al cemento, oltre ai costi di costruzione e di conduzione, costituirà un'attrazione di traffico verso il centro - affermano i responsabili del Comitato, Paolo Tonelli e Mirko Carotta -

Va tenuto sempre in chiaro che ciò comporterà il taglio di tutti i cipressi che ivi dimorano oltre a una profanazione della sacralità del luogo sotto vari aspetti. Insistiamo! È un errore enorme».

L'Assemblea Parco della Libertà, costituitasi due anni or sono quando l'amministrazione rilanciò con decisione questo progetto, affonda poi il colpo nei confronti della sindaca Cristina Santi, rea di aver intavolato e di con-

tinuare a proseguire la trattativa sull'area ex Cattoi con la cordata trentino-altoatesina formata da Hager e Signoretti: «La prima cittadina - scrive il Comitato - continua l'intollerabile tiritera circa la necessità di trattativa con i privati al fine di decidere sostanzialmente "insieme" la scelta urbanistica su quell'area ma si è ben guardata da intavolare trattative con le centinaia di cittadini che le hanno inviato cartoline di dissenso per il parcheggio interrato al Parco della Libertà e nemmeno tratta con le migliaia che hanno firmato per area Cattoi e Miralago. Ribadiamo che il Comune ha l'obbligo di pianificare l'area bianca ex Cattoi e può decidere di fare un grande parco semplicemente mettendo un retino a "verde pubblico", senza negoziare con la proprietà ed eventualmente e successivamente, procedere all'esproprio dell'area in questione. Il parco Miralago poi non ha bisogno di nulla se non di radicali abbattimenti (l'edificio principale e tutto il resto escludendo la villa e la chiesetta) e un aumento sostanzioso di piante e prato. Un bosco della città che la gente imparerà a utilizzare come tale. La necessità per la fascia lago è "togliere", non aggiungere - conclude il Comitato - Ridurre drasticamente l'antropizzazione è un imperativo assoluto e non solo sul lago, ma sull'intero Alto Garda».